

LO SCONTRO GALLI, SPINI, DE ZORDO, RAZZANELLI E CARRARESI: ASSEMBLEA INFUOCATA

## Ex panificio, Renzi fissa le date «Ci sarà una piazza e tanto verde»

di PAOLA FICHERA

**ARRABBIATI.** Più arrabbiati che mai. Per nulla intimiditi dai cinque candidati sindaco (Marco Carraresi, Udc; Ornella De Zordo, Unaltracittà; Giovanni Galli, liste civiche e Pdl; Mario Razzanelli, Firenze c'è, Matteo Renzi (centrosinistra) convocati per un confronto (oggettivamente) all'ultimo insulto. Con quelli del Comitato dell'ex Panificio militare, del resto, non si scherza. L'allora assessore all'urbanistica Biagi e la presidente del quartiere 5 Stefania Collesi (oggi nella testa di lista del Pd per il consiglio comunale) erano già stati costretti a capitolare. In quella occasione fu 'cancellato' il progetto che l'amministrazione comunale aveva 'concordato' con i proprietari dell'area (oltre 80mila metri quadrati di area costruita, un centro commerciale, una torre alta più di 45 metri). Ieri sera il comitato ha incassato l'impegno a ridisegnare quello spazio: il quartiere avrà una piazza, un asilo, verde pubblico e non un solo metro cubo in più di cemento. Lo ha detto Matteo Renzi, candidato sindaco del centro-



sinistra, prendendo, ancora una volta le distanze dall'amministrazione Domenici. Non è bastato a risparmiargli né i fischi, né le accuse. Nel feudo del quartiere cinque, una volta di assoluto dominio Ds, ieri sera si respirava un'aria molto tesa. E in graticola c'era proprio Renzi, esponente di quel centrosinistra da cui i cittadini si sono sentiti traditi. Lui è sceso nei dettagli: «Entro il luglio 2010 dob-

biamo approvare il piano strutturale. Se sarò sindaco, il 15 settembre arriverà nelle case di tutti i residenti del quartiere il nuovo progetto sull'area dell'ex panificio che tenga conto delle richieste dei cittadini. Poi ci confronteremo e entro il 30 novembre saranno prese tutte le decisioni». E i privati proprietari dell'area? «Dovranno accettare una ricontrattazione». Pena la paralisi.

Ribadito da tutti, naturalmente il no alle due linee della tramvia («almeno così come sono adesso» ha precisato Renzi). Con Razzanelli che, conti alla mano, ha tentato di dimostrare che, cancellata la tramvia, i soldi per il micrometro ci sono. Poi uno scontro diretto, il primo, fra Matteo Renzi e Giovanni Galli. Galli ha detto — più volte che «esiste spazio di trattativa con il ministero per rivedere il sottoattraversamento Tav». E ieri sera ha aggiunto. «Il mio punto di vista è e sarà sempre quello dei cittadini, non voglio rappresentare nessuna posizione politica». Renzi lo accusa: «Chi farà il sindaco non potrà cancellare gli accordi già firmati». Galli si arrabbia: «Parla per te». E si guadagna l'ovazione degli oltre trecento della sala. Renzi tenta la carta dell'ironia: «Capisco tu sia abituato alla tifoseria...». Finisce subissato dai fischi. Con Carraresi e De Zordo che, da tempo in prima linea sulla vicenda dell'ex panificio, gongolano. Spini prima gioca la carta mediana: «Se ci vuole una piazza faremo una piazza». Poi attacca: «Il demanio deve cederci gratuitamente anche la caserma di Costa San Giorgio».

